

Assisi

4 Agosto 2026

Sala della Conciliazione

ASSISI-HIROSHIMA

TRASFIGURAZIONE DELLA POTENZA UMANA IN CIVILTÀ DELL'AMORE

Intervento di Gabriele Bani

Vice Presidente UCID Giovani Nazionale

“Cooperazione Concordia Comunione”

In questo periodo storico particolarmente agitato e tormentato essere qui, oggi, ad Assisi, a parlare di una prospettiva nuova eppure così antica, scardina ciò che ogni giorno ci viene proposto.

Questo, per me e per noi, è segno di Cristianità vera e viva.

Cristianità vera e viva come quella del servo di Dio Takashi Paolo Nagai il quale, già dagli attimi successivi all'esplosione della bomba atomica e per tutta la vita, si dedicò allo scopo di generare un mondo diverso da quello che aveva appena vissuto.

Un mondo che avesse il sapore di cooperazione, di riconoscimento della dignità dell'altro, di concordia. Un mondo in cui le persone si impegnano a trovare uno spazio di armonia fra loro e a cercare la comunione di cuori. Un mondo in cui ognuno sente la responsabilità di nutrire la relazione, per custodire il Noi.

La Cooperazione è il primo passo che cancella le distanze e che avvicina le persone e le porta, pur con visioni diverse, a parlare e confrontarsi l'uno con l'altro, nell'ascolto e nel dialogo reciproco.

La cooperazione, quando lavoro nelle aziende o nelle squadre sportive, è la trasformazione da un gruppo (ovvero persone con obiettivi solo personali che si ritrovano nello stesso posto) a Squadra (ovvero persone che hanno obiettivi personali ecologici in prospettiva di un obiettivo comune).

Nella cooperazione si installa il principio della fiducia in chi ho intorno, perché coopera con me per raggiungere un qualcosa che vogliamo insieme.

Qui c'è già il primo miracolo: l'individuo non si percepisce più solo, ma inizia a guardare l'altro con benevolenza.

Avvicinarsi non è sufficiente, perché due entità vicine possono sempre ritornare al punto originale, possono allontanarsi. E qui ci viene in soccorso la Concordia, che è impegno a costruire un “terreno fertile” per tutti coloro che si trovano insieme, un impegno che implica una responsabilità personale e sociale e che porta le persone da vicine ad unite.

Dove regna la concordia, visioni diverse coesistono e si rispettano vicendevolmente, perché i cuori iniziano a battere all'unisono. Ci ricordiamo un'assoluta verità, siamo tutti fratelli e sorelle.

Questo senso di appartenenza fa credere nel Valore personale e dell'altro, frena gli animi irrequieti, alimenta il perdono, rafforza il dialogo, smuove a compiere gesti di cortesia gratuita e ci fa essere attenti alle necessità di tutti.

La concordia è un secondo miracolo perché trasforma un cuore di pietra in un cuore di carne, è un'intesa orizzontale che ci lega tutti in maniera indissolubile.

In ultimo emerge la Comunione che amplia gli orizzonti e spalanca le altezze, perché nella comunione è presente Dio che ama in principio, che ama in maniera totale e totalizzante, che tocca nell'intimo ogni persona, così che la solitudine che ognuno sente nel cuore venga riempita dell'Amore infinito.

Quando questa verità affonda nel cuore, l'umanità rifiuta il male e si colma di misericordia, di pace, di grazia, di fede, di speranza e di carità.

Quando ci si sente così Amati la vita si trasforma, si vive ardentemente e si è spinti a generare il Bene, a custodire il prossimo e a valorizzare il Bene comune con carità e opere.

L'Amore significa "senza morte". Se pensiamo ad una manifestazione concreta di un Amore che rimane, ci sia sempre vivo il ricordo del convento francescano Mugenzai-no-Sono (Giardino dell'Immacolata) rimasto intanto dopo il bombardamento atomico del 1945. La Grazia trova sempre la Via.

In conclusione mi rivolgo a tutti coloro che si stanno impegnando nella costruzione di questa strada concreta della Pace che tutti abbraccia e che tutti coinvolge: noi, movimento UCID Giovani, vi accompagniamo con la presenza, la preghiera, la comunione e l'Amore.

"Molti sono i progetti nel cuore dell'uomo, ma solo il disegno del Signore resta saldo" (Proverbi 19:21)